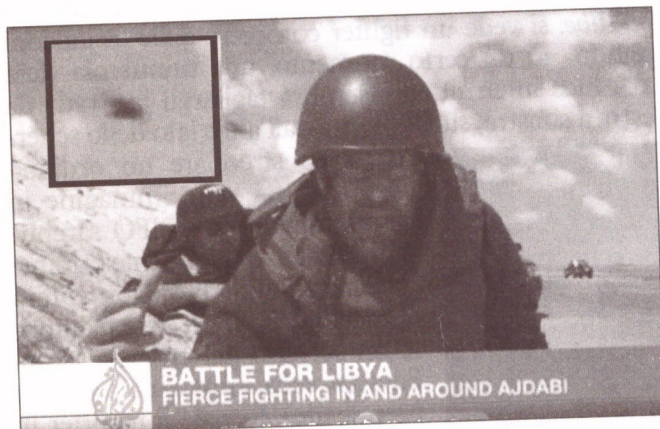
Tutti gli UFO del Rais

di Alfredo Lissoni

La morte di Gheddafi liberalizzerà l'informazione ufologica? Perché non tutti sanno che è dal 1954 che gli UFO sono di casa in Libia...

L'UFO filmato dalla rete televisiva al-Jazeera *durante i combattimenti di* Ajdabi

La recente, cruenta morte di Gheddafi, oltre a dare speranze alle richieste di libertà e democrazia della popolazione locale, sta avendo un risvolto secondario, ma sicuramente non marginale per gli appassionati di questa rubrica: la liberalizzazione dell'informazione ufologica. Si vociferava da tempo, difatti, che il Colonnello avesse da sempre guardato agli UFO come possibili velivoli spia del "grande Satana americano" e che, pur non interessandosi direttamente della questione, avesse delegato all'al-Jamahiriya el-Mukhabarat, il servizio segreto di Tripoli, la caccia agli UFO; a quei "tabaq tahera", *piattini volanti* secondo la dizione araba, che in Libia, sebbene non se ne parlasse mai pubblicamente, sembravano essere di casa. E questo già nel lontano 1954 (*Il Giornale dei Misteri* fu il primo a darne notizia al pubblico italiano).

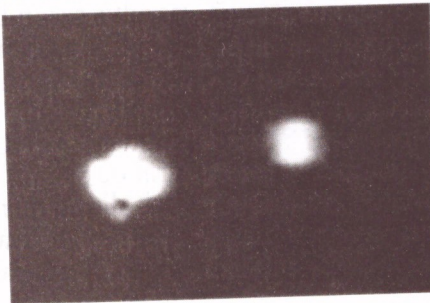
UFO DURANTE IL CONFLITTO LIBICO

Attorno alla figura del rais di leggende urbane a sfondo spaziale ne sono sorte davvero molte; una vuole che, all'epoca della crisi del Mediterraneo durante la quale il presidente americano Ronald Reagan fece bombardare Tripoli nel tentativo di uccidere il Colonnello, la contraerea libica iniziasse a sparare contro dei bersagli volanti, scambiati per caccia statunitensi. Ma non si sarebbe trattato dei *top gun* USA, ma di una flottiglia di dischi volanti che avrebbero anticipato di alcune ore il raid aereo americano. Gli UFO, contro i quali i missili libici si sarebbero dimostrati inefficaci, ad un certo punto della schermaglia si sarebbero abbassati al suolo causando, con l'alone elettromagnetico che li circondava, dei danni alle installazioni militari libiche. Il sistema di comando dei missili tripolitani sarebbe andato in corto circuito e le bombe sarebbero ricadute sulla città, producendo ingenti danni. Un'altra leggenda, recentemente rilanciata dal sito web *Mathaba.net*, vuole invece che aerei inglesi decollati nel 1986 per colpire il Rais sarebbero stati bloccati dagli UFO. I piloti della Royal Air Force sarebbero tornati alla base con le pive nel sacco, visibilmente scossi.

Altri fenomeni sarebbero stati registrati durante l'ultima guerra civile, che ha visto opporsi da un lato i miliziani fedeli a Gheddafi e dall'altro gruppi di rivoltosi sostenuti dalla *NATO*; come sempre accade in questi casi, molti fan degli UFO hanno dichiarato di avere individuato,

nelle dirette televisive, strani oggetti che avrebbero sorvolato i teatri di guerra.

A partire dallo scorso febbraio diversi netsurfer italiani hanno cominciato a segnalare nei propri blog e nei siti Internet queste fantomatiche presenze, riempiendo *YouTube* di spezzoni di telegiornali in cui, a volte con non poca fantasia, si vedrebbero i "globi bianchi".

Sfortunatamente questi appassionati hanno quasi sempre omesso luogo e data degli eventi (elementi, questi, utili ad una verifica ufologica ma, in effetti, di difficile recupero, specie se si tiene conto del fatto che i telegiornali a volte costruiscono i servizi utilizzando le immagini più disparate, spesso lontane nello spazio e nel tempo). In ogni caso, in un'occasione una di queste luci è stata immortalata casualmente durante un collegamento del reporter olandese Tim Verheydem di *Rtl-4 Tv*, in onda da Saloum, sul confine egiziano. Alle spalle del cronista, che riferiva nottetempo gli ultimi sviluppi tattici (era la fine di marzo) si vedevano le poche luci della città, oscurata per evitare bombardamenti. Ad un certo momento ciò che sembrava essere la luce bianca di un lampione iniziava a muoversi, emettendo un globo latteo più piccolo. Il video, l'unico veramente interessante della serie, ha messo sul chi vive la comunità ufologica internazionale ed è stato duplicato all'infinito sulla Rete. In Italia il webmaster Danilo Josz, ufologo, il 30 marzo ha commentato: "Il fatto è accaduto pochi giorni fa. Durante il collegamento tv, alle spalle del corrispondente, è infatti apparsa una luce di origini sconosciute che ha evoluito per alcuni momenti nel cielo notturno, con un apparente moto rotatorio. Non si hanno ulteriori notizie in merito all'evento il cui giudizio, per ora, rimane sospeso".

I due UFO notturni di Saloum, ripresi da Rtl-4Tv

Sempre in marzo, durante cruente azioni di guerriglia tra i miliziani del Consiglio Nazionale Transitorio e le forze lealiste di Gheddafi, un altro strano ordigno volante veniva visto e filmato sopra la *no fly zone*, la zona interdetta al volo dalla *NATO*. Altri UFO avrebbero incrociato un caccia in volo; il filmato circola su *YouTube*: si vede un fighter compiere delle evoluzioni quando, ad un certo momento, una minuscola sfera dalla luce intermittente sembra tagliargli la strada da destra a sinistra; subito dopo, dall'altro lato dello schermo, ecco sfrecciare un ordigno fusiforme (si veda immagine in basso); ancora, un UFO sarebbe stato filmato casualmente durante i combattimenti di Ajdabi, ripreso dalla tv satellitare *al-Jazeera* durante un servizio del cronista James Bays (si veda immagine a pagina precedente). Si vede il reporter in tuta mimetica, steso a terra dietro una duna, parlare alla telecamera durante l'attacco ai ribelli.

Improvvisamente dal lato sinistro del video si vede un minuscolo oggetto nero che con un volo rapido e zigzagante sembra sfrecciare dietro le spalle del giornalista. In molti, scettici compresi, si sono chiesti se fosse un UFO all'orizzonte; la mia impressione è invece che si sia trattato di un insetto vicino all'obiettivo.

Il fuso volante che intercetta un caccia in volo nei cieli libici

ARRIVANO GLI EXTRATERRESTRI

Leggende metropolitane a parte, sappiamo che, in tempi più moderni, il 30 agosto 1997 un certo John J. Mercieca aveva dichiarato di avere visto, senza precisare il giorno ma alle 11 della sera, "due luci che si muovevano in coppia e che si dirigevano verso la Libia". Una terza luce, scambiata inizialmente dal testimone per un satellite, aveva preso a muoversi in maniera assai curiosa. Sempre Mercieca vide, il 6 maggio 1996 alle 12,20, "un ordigno metallico che rifletteva la luce del sole": "Mentre ero in macchina su una autostrada dell'isola di Malta, diretto al porto di La Valletta, all'altezza di Mriehel. L'UFO era sopra la città di Qormi. Subito dopo questi bagliori, il disco scomparve nel nulla". Immagini ufologiche erano poi state trasmesse, il 19 febbraio 2006, dall'emittente governativa *Libya Tv*; nel servizio, riferito al giorno prima, si vedevano alcune

Il disco metallico (cerchiato) immortalato per caso da Libya Tv *(ingrandito nel riquadro)*

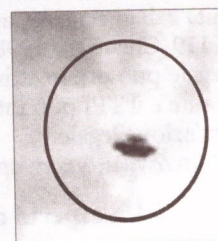
manovre militari e, sopra le case, in pieno giorno, un ordigno campanulare, metallico, immobile nel cielo (si veda immagine in alto); in un successivo spezzone, che mostrava un elicottero militare della Croce Rossa, si scorgeva a bassa quota la stessa struttura metallica. Di misteri dello spazio e del cosmo la stessa emittente si era invece occupata il 10 luglio 2005 ma, pur essendo di fatto la voce ufficiale del Governo, la tv non aveva espresso alcuna posizione sugli UFO.

Cos'abbiano dunque scoperto, in merito ai dischi volanti, i servizi segreti di Gheddafi – se pur qualcosa hanno scoperto – non è al momento dato di saperlo; ora come ora le priorità del liberato popolo libico sono altre e dunque è prevedibile che passino diversi mesi prima che gli archivi diventino accessibili. Ma un caso certo e sicuro, peraltro anteriore al golpe del Colonnello, è conosciuto e, come già accennato, a darne notizia per primo fu questo giornale. Era il 25 ottobre del 1954 e teatro dell'evento fu una vasta azienda agricola italiana, nei dintorni di Tripoli. Il proprietario, Carmelo Papotto, prima dell'alba stava eseguendo il suo abituale giro d'ispezione ai guardiani dell'azienda ed aveva raggiunto una zona arata di recente e in quel momento deserta. Ignaro e tranquillo, l'uomo procedeva nel suo cammino quando dal cielo, ancora nero, vide scendere qualcosa d'insolito, che calava dolcemente e silenziosamente. "Qualcosa – disse il testimone – che faceva pensare a una grossa falda di neve". La falda prese pian piano una forma più definita e dimensioni più grandi, finché venne a posarsi dolcemente sul campo arato, a poche decine di metri dall'esterrefatto colono. Sorpreso, ma non impaurito, l'uomo osservò l'oggetto con curiosa attenzione. "Aveva la sagoma di un'automobile aerodinamica, con una coda avente verosimilmente funzioni di un timone d'aereo. La fusoliera era lunga sei metri circa e larga tre. Era una specie di enorme uovo largo e schiacciato, munito di coda. La metà inferiore era di un metallo color alluminio, mentre quella superiore era trasparente come vetro e plastica. Sulla prora apparivano due fari laterali e al centro una scaletta esterna. Il velivolo poggiava su sei ruote". Pensando ad un qualche nuovo tipo di aereo, in avaria, Papotto si avvicinò. Quando fu più vicino gli parve di distinguere sotto il corpo due tubi conici allungati e ricurvi all'indietro. L'apparecchio era illuminato a giorno ed effondeva un riverbero di luce bianchissima. All'interno vi erano sei figure umane, indossanti delle tute giallastre. Avevano i volti coperti, ma uno degli esseri si scoprì per soffiare in un tubo. Carmelo Papotto lo poté vedere chiaramente in volto. "Era una faccia

Ho fotografato l'UFO di Gheddafi

"Pensavo fosse un aereo di Gheddafi". A dichiararlo, il 4 aprile scorso, è stato un giovane napoletano, Marco D'Orsi. Tredici anni, abita a salita Betlemme, a ridosso di via dei Mille e il primo aprile alle 12,27 si era affacciato al balcone, aveva alzato gli occhi e aveva visto un oggetto non identificato, un UFO appunto.

"Sono corso nella stanza – ha raccontato il ragazzo – e ho preso il telefonino; sono tornato fuori e ho scattato". Il risultato è l'immagine di un disco volante accanto ai panni stessi, sopra i tetti dei palazzi umbertini di Chiaia. "*Sembra l'inizio di un racconto fantascientifico, un incontro ravvicinato di secondo tipo, scritto a quattro mani da Domenico Rea e Isaac Asimov. La forma è proprio quella che abbiamo visto riprodotta in centinaia di film e migliaia di fumetti. Ma Marco non si sente come un protagonista di E.T.*", ha commentato *Il Mattino* di Napoli. "Non mi sono entusiasmato e prima di mostrare agli altri la foto ho riflettuto molto", ha aggiunto il giovane. "*Pensatela come volete, ma è il secondo avvistamento in pochi giorni tra Napoli e dintorni (l'altra visita dalle profonde galassie c'è stata a Monte di Procida)*", ha scritto ancora la stampa.

Ma... e se fosse un pesce d'aprile?

Il presunto UFO fotografato dal ragazzo

umana". Pensando a dei piloti in difficoltà, mise la mano sulla scaletta; una violenta scossa elettrica lo investì gettandolo letteralmente all'indietro. Uno dei piloti gesticolò verso di lui, invitandolo a non muoversi da dove era; Papotto, stordito, obbedì, mentre gli sconosciuti continuavano nel loro lavoro. Uno di essi premette un pulsante e una specie di cofano calò dall'interno su una delle ruote permettendone così la sostituzione senza che nessuno dovesse uscire all'esterno. Eseguita quell'operazione, l'apparecchio, che aveva sostato una ventina di minuti, si sollevò in verticale, senza emettere il minimo rumore e senza provocare spostamenti d'aria. Ad una cinquantina di metri d'altezza assunse improvvisamente una velocità vertiginosa e scomparve in pochi secondi, in linea obliqua, verso oriente.

Carmelo Papotto aveva avuto modo di poter osservare bene l'interno della strana macchina, attraverso l'abitacolo trasparente. Aveva intravisto dei sedili, dei cruscotti e una specie di apparecchio radio, azionato da uno dei piloti, che portava una cuffia sulla quale si innestavano numerosi fili. Il testimone racconterà la vicenda ad un giornalista dell'ANSA, che eseguirà un sopralluogo nella zona dell'atterraggio. "Sul terreno smosso di fresco nel campo arato, ho trovato le tracce di quattro ruote appaiate a due a due, come nella descrizione del testimone", scriverà il reporter. Il battistrada delle ruote aveva lasciato le impronte di un disegno a segmenti quadrangolari ed un liquido bluastro la cui natura, nonostante le analisi condotte da un chimico, non venne mai rivelata. Gli ufologi seguirono con molta attenzione la vicenda (Jacques Vallée in testa) per diversi motivi: in primo luogo Papotto non sapeva nulla di ufologia; la regione ove viveva era altrettanto digiuna di contaminazioni ufologiche mediatiche; proprio il 25 ottobre del 1954 molti UFO erano stati visti sia sulle coste italiane sia su quelle dalmate; il disegno del velivolo riportato sulla stampa in base alla descrizione del testimone non aveva nulla in comune con modelli sperimentali terrestri; infine, il caso presentava forti somiglianze con un altro episodio avvenuto in Italia, ad Abbiate Guazzone, nel 1950. In quell'occasione il testimone, avvicinatosi a ciò che credeva essere un aereo sperimentale atterrato fortunosamente in una boscaglia, era stato sbalzato da terra dal raggio paralizzante sparatogli contro da uno dei nanetti in tuta che si affaccendavano attorno al disco. Anche in quell'occasione – e ciò ha portato gli ufologi ad escludere la pista dell'arma segreta – al suolo vennero trovate strane impronte, effetti fisici (bruciature violacee) furono trovati sul corpo del testimone elettrizzato e, a terra, dei frammenti di un misterioso metallo antifrizione, dei veri e propri pezzi d'UFO la cui natura non venne mai chiarita.

GOOD NEWS - BUONE NOTIZIE - GOOD NEWS - BUONE NOTIZIE - GOOD NEWS

Capo Verde ratifica il trattato di adesione al Tribunale Penale Internazionale

13 ottobre - Capo Verde è l'ultimo Stato Membro a sottoscrivere lo Statuto di Roma, il trattato fondatore del Tribunale Penale Internazionale (TPI) che intraprende azioni legali verso persone incriminate di genocidio, crimini contro l'umanità e di guerra. A Capo Verde lo Statuto entrerà in vigore il 1° gennaio 2012, portando il numero degli Stati partecipanti a 119. Creato nel 1998, il TPI può processare chi ha commesso crimini di guerra a partire da luglio 2002. Il procedimento legale può essere attivato dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, dal Pubblico Ministero del TPI o da uno Stato partecipante e il TPI può intervenire esclusivamente quando i Paesi stessi non vogliono o non sono in grado di portare avanti un'azione legale.
(http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=40043&Cr=criminal+court&Cr1)

Un esperto dell'ONU elogia l'azione del Messico per rendere il cibo un diritto costituzionale

13 ottobre - Un esperto delle Nazioni Unite ha ricevuto oggi la promulgazione del Messico di una riforma costituzionale che riconosce il diritto al cibo nel Paese, e ha esortato le autorità ad attuare misure per dare a tutti i messicani l'accesso a questo diritto. "Questo è un grande passo avanti per il Messico", ha detto il relatore speciale dell'ONU sul diritto all'alimentazione Olivier De Schutter, che ha effettuato una visita ufficiale nel Paese a giugno. "Con questa riforma, il Messico si unisce ad un gruppo selezionato di Paesi in tutto il mondo che hanno sancito il diritto al cibo nelle loro costituzioni". "Ora è il momento di attuare questa riforma per il bene di tutti i messicani approvando la legislazione corrispondente", ha aggiunto.
(http://www.un.org/apps/news/story.asp?NewsID=40039&Cr=mexico&Cr1=)

Notizie tratte da *Good News Agency* N. 193 del 28 ottobre 2011 www.goodnewsagency.org